

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 30 luglio 2004

C. Subileta consabitate 01.06.12 e 01.04.13, art. 1
Registrazione n. 11. Tribunale di Roma n. 3697/99

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.C.);
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi).

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

S O M M A R I O

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE 11 giugno 2004, n. 115.

Nominati due membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia per il diritto agli studi universitari Lazio - Lazioisus Pag. 8

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE 11 giugno 2001, n. 116.

Nominati tre membri del consiglio di amministrazione dell'Agenzia per il diritto agli studi universitari Lazio - Lazioisus Pag. 9

ATTI DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE LAZIO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 14 maggio 2004, n. 159.

Modifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 del 15 gennaio 2001, così come modificato con decreto n. 518 del 4 dicembre 2002, concernente «Nominato della segreteria tecnica della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ai sensi dell'art. 20, comma 6 della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14» Pag. 10

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 25 maggio 2004, n. 163.

Istituzione del Monumento Naturale «Acquaviva-Cima del Monte-Quercia del Monaco» nei Comuni di Fondi (LT), Vallecorsa (FR) e Lanio (LT), ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni Pag. 14

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 25 maggio 2004, n. 164.

Istituzione del Monumento Naturale «Area Verde Viscogliosi, ex Cartiera Tritto» nel Comune di Isola del Liri (FR), ai sensi dell'articolo 6 della legge 6 ottobre 1997, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni Pag. 18

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO 14 luglio 2004, n. 203.

Pubblicazione dei risultati del referendum consultivo regionale per la modifica della denominazione del Comune di Monte San Giovanni Campano Pag. 22

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE: 4 giugno 2004, n. 454.

Comune di Genazzano (RM). Variante al PRG per l'individuazione di un'area produttiva in località «Valle Claffio», destinata alla localizzazione di una fabbrica di forni d'ortofrutticoltura (Legge n. 1150/42). Delibera di consiglio comunale n. 26 del 6 giugno 1998. Omaggio di approvazione Pag. 24

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

N. 454 del 2004

ADDI 4 GIUGNO 2004

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI È RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSÌ COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	TANNARILLI	Antonella	Assessore
CIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOYANNI	Enzo	"
ACCELLI	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Agneta Teresa	"	VEREASCHI	Mario	"
GARIBANI	Giulia	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO ~~Tommaso~~ NARDELLI
..... OMISSIS

ASSENTI: Dionisi - Tannarilli - Robilotta

DELIBERAZIONE N. 454

OGGETTO:

Comune di Genazzano (RM) - Variante al PRG per l'individuazione di un'area produttiva, in località "Valle Ciaffo", destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio (L. 1150/42). Delibera di C.C. n. 26 del 6.6.1998. Diniego di approvazione.





454 04 GIU. 2004

6

Oggetto. Comune di Genazzano (RM) – Variante al PRG per l'individuazione di un'area produttiva, in località "Valle Ciaffo", destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio (L. 1150/42).

Delibera di C.C. n. 26 del 6.6.1998.

Diniego di approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Direttore del Dipartimento Territorio

VISTA la legge urbanistica 17.8.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L. 06.08.1967, n. 765;

VISTO il D.P.R. 15.01.1972, n. 8;



VISTA la L.R. 12.06.1975, n. 72 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza della Regione Lazio in materia di urbanistica e di assetto del territorio";

VISTO l'art. 16 della legge regionale 31.12.1999, n. 38 recante "Norme sul Governo del Territorio";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

PREMESSO che il Comune di Genazzano (RM) è dotato di P.R.G. e di variante generale approvata con D.G.R. n. 2184 del 22.04.1986;

VISTA la deliberazione consiliare n. 26 del 06.06.1998, esecutiva a norma di legge con la quale il Comune di Genazzano (RM) ha adottato la variante al Piano Regolatore Generale per l'individuazione di un'area produttiva, in località "Valle Ciaffo", destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio;

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati relativi alla variante di che trattasi, presentati al Dipartimento Regionale Territorio, Direzione Territorio e Urbanistica – Area 2B.5, sono stati sottoposti all'esame del Comitato Regionale per il Territorio;

VISTO il Voto n. 49/2, reso nell'adunanza del 15.01.2004, con il quale il predetto Consesso ha espresso il parere che la variante urbanistica in argomento non sia meritevole di approvazione per i motivi indicati nel voto stesso;



454 04 GIU. 2004

9

CONSIDERATO che appare opportuno fare proprio il succitato voto del C.R.T., che integralmente si condivide e si allega al presente provvedimento quale parte integrante (all.to A);

Esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

DELIBERA

1. Di non approvare la variante al PRG per l'individuazione di un'area produttiva in località "Valle Ciaffo" per la localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio, adottata dal Comune di Genazzano (Rm) con delibera consiliare n. 26 del 06.06.1998, per i motivi contenuti nel parere del Comitato Regionale per il Territorio reso con il voto n. 49/2 del 15.01.2004, che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale allegato A.

La presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



"C.R.T. - Voto.doc"

04 GIU. 2004



IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Comitato Regionale per il Territorio

ALLEGATO **A**

ALLA DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE

N° DEL

15 MAR 2004

Per Oria Conforme
COMITATO REGIONALE PER IL TERRITORIO

[Handwritten signature]

Oggetto: Comune di Genazzano (RM)

Variante al P.R.G. per l'individuazione di un'area produttiva, in località "Valle Ciaffo", destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio (L. 1150/42).

Deliberazione Consiliare n° 26 del 06.06.1998.

Voto 49/2 del 15 Gennaio 2004

IL COMITATO

Sentita la Commissione Relatrice composta dall'arch. Anna Maria Albanese e dall'arch. Orazio Campo.

Preso atto che

Con nota n° 6512 del 27.11.98, pervenuta a questo Dipartimento il giorno 03.12.98, il Comune di Genazzano ha trasmesso la documentazione tecnica ed amministrativa per l'iter di approvazione della Variante al P.R.G. vigente.

L'allora Area 13D "Pianificazione Centro", con nota del 12.11.2001, invitava l'Amministrazione Comunale a voler integrare, l'istanza presentata, con il Parere preventivo della ASL competente, con la certificazione di destinazione urbanistica delle particelle catastali interessate alla Variante e con il relativo stralcio delle N.T.A., sia esso riferito alle zone produttive vigenti, sia alle zonizzazioni agricole.

L'Amministrazione Comunale con nota n° 1345 del 20.02.2003, pervenuta a questa Direzione Regionale in data 21.02.2003, prot. 28564, ha trasmesso quanto richiesto.

Premesso



Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 06.06.1998, il Comune di Genazzano ha adottato, ai sensi della L. 1150/42 e s.s.m., "la Variante speciale al Piano Regolatore Generale, redatta dall'arch. Ronzoni Alvaro", finalizzata alla variazione di destinazione d'uso da area agricola normale (E1) ad area "produttiva speciale" (DS) destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio". Tale Variante, perimetrata su base catastale alla Tavola n. 2 degli elaborati grafici, è stata adottata anche al fine di recepire le esigenze produttive di operatori economici locali.

A seguito della pubblicazione degli atti e degli elaborati grafici, l'Amministrazione Comunale, con deliberazione n. 49 del 12.11.1998, ha preso atto della mancata presentazione di opposizioni od osservazioni alla Variante stessa.

[Handwritten mark]



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

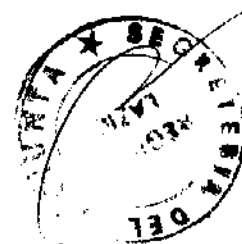
La proposta di Variante al P.R.G., sottoposta all'iter di approvazione, è presentata in originale e n. 4 copie ed è composta dei seguenti atti ed elaborati tecnici:

Atti amministrativi:

- Delibera del Consiglio Comunale di adozione n. 26 del 06.06.1998;
- Avviso di deposito della documentazione presso la Segreteria comunale, con estremi dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione su Foglio Annunci Legali della Provincia di Roma n. 68 del 25.08.1998;
- Delibera Consiliare n. 49 del 12.11.1998, con la quale si è preso atto della mancata presentazione di osservazioni;
- Certificazione di destinazione urbanistica dell'area interessata alla Variante (successivamente integrata)

Elaborati tecnici:

- Relazione tecnica;
- Elaborato grafico puntualizzante:
 1. zonizzazione, planimetrica del P.R.G. vigente, scala 1:10.000;
 2. iscrimento planimetrico della Variante al P.R.G., scala 1:10.000;
 3. Tav. n. 1 - rilievo aerofotogrammetrico e stralcio del Foglio catastale, scale 1: 20.000, 1: 10.000 ed 1: 2.000;
 4. Tav. n. 2 - planimetria catastale, scala 1:1.000;
 5. Tav. n. 3 - piano quotato e rilievo, scala 1:1.000;
 6. Tav. n. 4 - zonizzazione, scala 1:1.000;
 7. Tav. n. 5 - zonizzazione strade e parcheggi, scala 1:1.000;
 8. Tav. n. 6 - zonizzazione particolareggiata, scala 1:1.000;
 9. Sezioni tipo punti di maggior interesse dopo l'intervento;
 10. 10 Norme Tecniche d'Attuazione;
 11. Relazione geomorfologica;
 12. Carta geomorfologica.



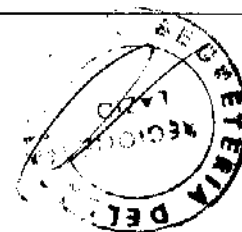


REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio



Pareri - Certificazioni

- Parere ai sensi dell'art.13 della legge n° 64/74 emesso dalla Regione Lazio - Assessorato Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, comprensivo delle tavole indicate nella deliberazione consigliere n. 26/98, riportanti il visto di conformità dell'Assessorato stesso;
- Certificazione della Regione Lazio - Assessorato Agricoltura e Foreste (Diritti Collettivi ed Usi Civici);
- Parere igienico-sanitario della ASL RM/G;
- Certificazione del Comune di Genazzano --Area Tecnica - in merito alla presenza di beni paesistici di cui al punto G. art. 146 del D.lgvo n° 490/99 (nota n. 4070 del 29.05.2003).

Il Comune di Genazzano è dotato di Variante Generale al P.R.G. approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2184, del 22.04.86.

Secondo quanto prospettato dalla Commissione Relatrice la localizzazione dell'area in Variante urbanistica, trova giustificazione nelle caratteristiche peculiari dell'impianto da insediarsi, in quanto, per motivi di sicurezza, lo stesso, non risulterebbe compatibile con le zonizzazioni residenziali e produttive già in atto e perimetrare nello strumento urbanistico vigente.

L'area assoggettata al cambio di destinazione d'uso ed individuata catastalmente al foglio n° 24, part. 146, 238, 237, 239, 234, 232, 233, 210 e 240, della superficie complessiva di 49.630 mq., è localizzata a sud del capoluogo, in prossimità dell'intersezione tra la strada provinciale "Prenestina" ed il fosso "Ciaffo". L'area in Variante ha orografia prevalentemente pianeggiante, con attività più accentuata nella parte settentrionale, in corrispondenza delle part. 232, 233 e 234 ed il contesto è caratterizzato dall'attività produttiva primaria, con sporadica e discontinua presenza di edilizia.

La zona non risulta vincolata ai sensi dell'art. 139 del Decreto L.gvo n° 490/99, (Beni soggetti a tutela); al riguardo dell'art. 146 dello stesso Decreto (Beni tutelati per legge), si rileva la mancata iscrizione nell'elenco delle acque pubbliche del fosso "Ciaffo", come accertato nelle D.G.R. n° 211 del 22.01.2002 e n° 861 del 28.06.2002 (Repertorio regionale dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al R.D. 11.12.1993 n° 1775 sottoposti a vincolo paesaggistico).

In relazione ai beni di cui all'art. 146 punto g del D.lgv 490/99, il Comune, con nota n° 4079 del 29/05/2003, certifica ai sensi del c. 5 della L.R. 24/98, la presenza di "zone boscate" nelle particelle nn. 232, 233 e 234 (per una superficie di 10.040 mq), come definite nell'art. 10, comma 3, della L.R. n°24/98.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

Inoltre, la Stessa Amministrazione, esclude che l'area in Variante sia stata percorsa dal fuoco e sia soggetta a progetti di rimboschimento.

Tale area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della legge Regionale n° 24/98, che ha disciplinato i c.d. beni diffusi di cui all'art.146 del D.lvo 490/99 (beni tutelati per legge) in funzione del loro valore paesaggistico e delle loro esigenze di tutela prevedendo per ogni singolo bene una disciplina normativa.

Lo stesso riferimento normativo paesaggistico è sovraordinato rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale locale.

La citata legge regionale rimanda all'art. 10 (protezione delle aree boscate), le modalità di tutela del bene sottoposto a vincolo paesaggistico, in particolare il comma 8 disciplina:

“ Nei Territori boscati l'autorizzazione ai sensi dell'art. 7 della L. 1497/1939 è rilasciata solo per il recupero degli edifici esistenti, le relative opere idriche e fognanti, per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica delle pendici, per la costruzione di abbeveratoi, rimesse per il bestiame rado, fienili, legnaie e piccoli ricoveri per attrezzi con progetto e relativo fabbisogno documentati ed approvati, secondo le leggi vigenti, per la realizzazione di attrezzature e servizi strumentali allo svolgimento di attività didattiche e di promozioni dei valori naturalistico-ambientali, da localizzare nelle radure prive di alberature e, quando questo non fosse possibile, in modo da salvaguardare la vegetazione arborea.”

Inoltre, al riguardo delle aree boscate, la Commissione Relatrice ritiene di far riferimento anche alla circolare interna dell'Ufficio Speciale - coordinamento normative - prot. n° 2194 del 2.4.2001, “Risposta al quesito in merito all'interpretazione ed applicazione dell'art.10 della L.R.24/98 aree boscate”, che cita: “ Si ritiene che le aree boscate non concorrano ai fini del calcolo della cubatura per costruire al di fuori di esse. Quindi al calcolo della cubatura realizzabile concorre esclusivamente quella attribuita all'area non boscata.

Considerato



Sotto l'aspetto geologico la variante in esame ha ottenuto il previsto parere favorevole rilasciato dall'Assessorato Regionale all'Ambiente, che si è espresso ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, da tale parere emerge tra l'altro quanto segue:

“ Qualsiasi intervento edificatorio dovrà essere preceduto da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche tese ad accertare la reale situazione litostrafica interessata dalle opere di fondazione e le caratteristiche di portanza del terreno stesso, allo scopo di definire in modo più appropriato il tipo di fondazione da adottare, il relativo dimensionamento, nonché la quota di imposta.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

Tali ulteriori indagini dovranno essere allegare alla relazione di cui all'art. 17 della legge 2 febbraio 1974 n. 64 da presentarsi al Comune ed al settore decentrato opere e lavori pubblici della Regione Lazio a completamento della documentazione per l'esame del progetto."

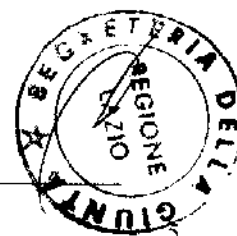
L'Assessorato Agricoltura e Foreste (Diritti Collettivi ed Usi Civici), ha dichiarato l'assenza di beni di uso civico privati e pubblici, nell'ambito del territorio del comune di Genazzano.

La Variante in esame, ha ottenuto il preventivo parere - igienico - sanitario rilasciato dall'A.S.L. RM G, di massima favorevole a condizione che " *nella fase del progetto esecutivo dell'insediamento industriale (la fabbrica di fuochi d'artificio) , venga effettuato uno studio idrogeologico del sito, per accertarne, la compatibilità tra il terreno ed il sistema di smaltimento dei reflui.* "

Al riguardo dell'area in variante, preso atto che le zone destinate ad attività artigianali produttive perimetrare nel vigente strumento urbanistico generale, non risultano compatibili alla particolare destinazione d'uso proposta, dovendosi osservare il rispetto di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente per tali tipologie di attività, la Commissione Relatrice rileva l'idoneità localizzativa, sia in funzione del dato dimensionale, sia della sua localizzazione, considerata l'esigua antropizzazione del contesto.

Inoltre, la variante proposta risulta ininfluenza, ai fini del dimensionamento del Piano Regolatore vigente, e non incide sugli standard urbanistici di cui al D.M. 1444/68. trattandosi di nuova zonizzazione a fini non residenziali, sottratta alla destinazione produttiva agricola.

Al riguardo delle zone boscate comprese nel perimetro della variante in esame, certificate dal Comune con nota n° 4079 del 29.05.03 ai sensi dell' art.10 c3.della L.R.24/98 ed (individuate nelle part.232,233,234 per una superficie di 10.040), si osserva che, ai sensi dell'art 27 c.2.della L.R.24/98 " *i PTP o PTPR sono sovraordinati rispetto agli strumenti di pianificazione locale* " ai sensi dell'art 10 preso atto delle norme di tutela del bene paesaggistico, la Commissione Relatrice ritiene che, tale superficie vincolata non sia compatibile con la destinazione urbanistica richiesta " *zona produttiva speciale "DS"* (destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio) e pertanto ne propone lo stralcio delle part. 232,233,234.





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

La stessa Commissione Relatrice rileva che appare necessaria una riformulazione normativa, rispetto a quella adottata e ciò al fine di correlarla alla sola Variante urbanistica, emendandola della parte attuativa parzialmente presente anche negli elaborati prodotti, reputa quindi opportuno integrare l'articolato delle N.T.A. dello strumento urbanistico vigente, con il seguente articolo aggiuntivo:

ZONA "DS" - Produttiva Speciale.

Tale area è destinata alla esclusiva localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio, con annesso alloggio per guardiania con volumetria massima di 500 mc..

Devono essere rispettate tutte le distanze di sicurezza previste dal R.D. del 6 Maggio 1940, n. 635, dal titolo "Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico n. 773 del 18.06.1931 delle leggi di pubblica sicurezza" (capo II°, all. B); tali distanze devono essere ulteriormente osservate dai margini delle preesistenti zone boscate, siano esse limitrofe che interne alla stessa perimetrazione.

Qualora lo stato dei luoghi circostanti l'area "Produttiva Speciale" venga a modificarsi nel tempo, le condizioni di sicurezza dovranno essere riverificate.

Lo svolgimento delle attività produttive speciali è subordinato alla garanzia della eventuale trasformabilità e/o edificazione dei terreni circostanti, nel rispetto dei parametri ambientali ed urbanistici specifici della zona.

L'intervento si attua mediante progetto planovolumetrico convenzionato, in scala 1:500, esteso all'intera zonizzazione e da sottoporsi a quanto disposto dalla L.R. 36/87, con il rispetto dei seguenti parametri:

St (superficie territoriale dell'ambito d'intervento) = 39.590 mq

I.F.T. (indice fabbricabilità territoriale) = 0,17 mc/mq..

H (altezza massima) = 7 ml..





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Comitato Regionale per il Territorio

Tutto ciò premesso e considerato, IL COMITATO, esaminato e discusso l'argomento, ritiene di non condividere la proposta d'approvazione, con modifiche da introdursi d'ufficio ai sensi dell'art. 3 della L. 765/67, della Variante adottata ed è del

Parere

Che la Variante allo strumento urbanistico vigente, finalizzata alla variazione di destinazione d'uso per le part.146, 210, 240, 237, 238, 239, da area agricola normale (E1) ad area produttiva speciale (DS), destinata alla localizzazione di una fabbrica di fuochi d'artificio, nel comune di Genazzano, adottata con Deliberazione Consiliare n° 26 del 06.06.1998, non sia meritevole d'approvazione, in quanto la soluzione prospettata non rispetta le minime condizioni di sicurezza previste dalle norme vigenti in materia, pertanto la stessa deve intendersi restituita ai sensi dell'art. 1 della L. 765/67

Il Segretario del C.R.T.
(arch. Lucio Zoppini)

Il vice Presidente del C.R.T.
(arch. Antonio Bianco)

